

● INDAGINE SU UN PANEL DI 4.000 AZIENDE AGRICOLE IN TUTTA ITALIA

# Biostimolanti: il punto di vista degli agricoltori

Chi già utilizza i biostimolanti è ben informato e consapevole degli effetti di questi prodotti sulle colture. L'indagine riportata in questo articolo evidenzia inoltre come l'utilizzo dei biostimolanti si estende a un'ampia gamma di colture, con predominanza delle orticole e della vite

di **Silvio Cittar**

**N**é fertilizzanti né agrofarmaci, i biostimolanti si sono fatti strada in agricoltura negli ultimi vent'anni nonostante l'assenza di un quadro legislativo specifico e la mancanza di una definizione condivisa. La ragione è semplice: si sono dimostrati prodotti efficaci nella produzione agricola, migliorando il vigore delle coltivazioni e la qualità dei raccolti.

Derivati da materiali di base etero-

genei, sono accomunati da alcune caratteristiche:

- si usano a basse dosi;
- hanno effetti visibili sulla nutrizione, pur non apportando quantità significative di nutrienti;
- migliorano la reazione delle piante agli stress, ma non sono direttamente attivi su parassiti o malattie.

A livello mondiale si valuta che i biostimolanti sviluppino un mercato di 2 miliardi di dollari, con un'impetuosa tendenza al rialzo.

Al ritmo di incrementi annui a dop-

pia cifra percentuale, è opinione condivisa che il traguardo dei 3 miliardi di dollari possa essere tranquillamente superato nel giro di cinque anni.

Le ditte italiane sono protagoniste di primo piano in questo mercato emergente: pioniere del settore, hanno sviluppato e consolidato un solido know how di ricerca e sviluppo e sono ora impegnate nella fase di sviluppo commerciale, sia in Italia sia (soprattutto) all'estero.

E gli agricoltori italiani? Come si rapportano a questa vivace evoluzione tecnica?

GR Advisory, società di advisory e consulenza specializzata nell'agribusiness, ha condotto una ricerca rivolgendosi a un panel di 4.000 aziende agricole, indagando l'utilizzo dei biostimolanti sulle diverse colture, la conoscenza dei prodotti e della loro efficacia.

La ricerca è stata erogata sotto forma di web survey (questionario su internet) anonima nel periodo tra il 21 maggio e il 19 giugno 2018.

## Uso dei biostimolanti

I rispondenti risultano così suddivisi: gli utilizzatori prevalgono di poco sui non utilizzatori, con un risicato 53% (grafico 1).

Va detto, per correttezza di analisi, che verosimilmente molti «non utilizzatori» presenti nel panel di aziende potrebbero aver rinunciato a partecipare alla ricerca, probabilmente ritenendo di non poter apportare un contributo significativo.

## Profilo degli utilizzatori di biostimolanti

### Le colture

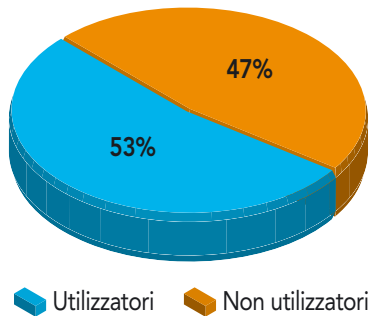
Nel panel intervistato è lunga la lista delle colture su cui trovano impiego i biostimolanti.

**Dalle colture più «speciali» dell'orticoltura protetta alle commodities di pieno campo, l'indagine rivela una**



Si prevede che il mercato mondiale dei biostimolanti possa valere più di 3 miliardi di dollari nell'arco dei prossimi 5 anni

**GRAFICO 1 - Utilizzo di prodotti biostimolanti sulle colture delle aziende del panel**



Molti «non utilizzatori» presenti nel panel di aziende potrebbero aver rinunciato a partecipare alla ricerca, probabilmente ritenendo di non poter apportare un contributo significativo.

**gamma di impieghi molto diversificata (grafico 2).**

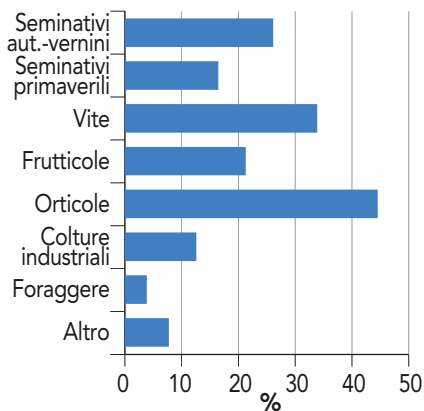
Le colture orticole fanno la parte del leone, aggiudicandosi il 45% delle risposte, seguite dalla vite, con il 34%.

Al terzo posto, con una certa sorpresa, si trovano i seminativi autunno-vernini, trattati con biostimolanti nel 27% delle aziende utilizzatrici, seguiti dalle colture frutticole (21%), dai seminativi primaverili (17%) e dalle colture industriali (13%).

**Conoscenza dei prodotti**

Il lungo dibattito sugli effetti dei biostimolanti è giunto a una felice sintesi realizzata da Ebic (European biostimulant industry council) che verrà rece-

**GRAFICO 2 - Colture sulle quali vengono utilizzati biostimolanti secondo le aziende del panel**



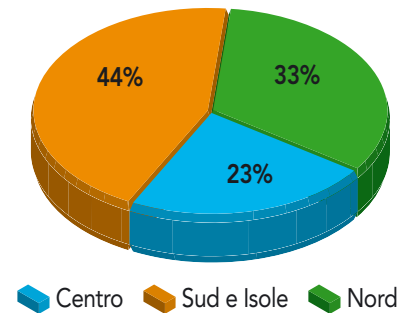
Le colture orticole fanno la parte del leone, aggiudicandosi il 45% delle risposte, seguite dalla vite, con il 34%.

**Il campione di aziende intervistate**

La ricerca ha coperto tutto il territorio nazionale (grafico A) e un'ampia gamma di colture: seminativi, vite, arboree, orticole, foraggiere e colture industriali. Il 38% delle aziende intervistate si colloca nella fascia medio-grande, con superfici superiori a 50 ha, mentre la quota rimanente è quasi equamente suddivisa tra le aziende medie (10-50 ha) e le piccole (< 10 ha).

Il questionario è stato rivolto a chi ricopre un ruolo decisionale nella scelta dei prodotti da impiegare in azienda: nel 67% dei casi titolari di azienda agricola e nel 21% tecnici dell'azienda; in misura ridotta consulenti esterni (6%).

**GRAFICO A - Distribuzione geografica delle aziende intervistate**



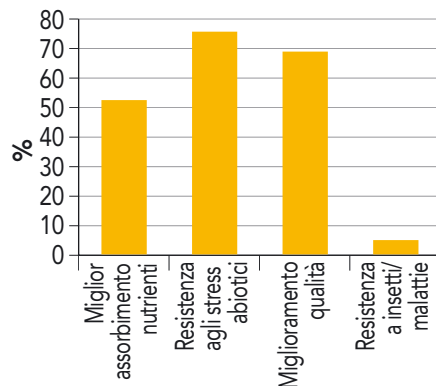
**invece, vengono usati per la capacità di stimolare l'assorbimento e l'utilizzo delle sostanze nutritive.**

Alcuni intervistati dichiarano di usarli con lo scopo di rendere (indirettamente) la coltura più resistente a insetti e malattie.

**Anche la conoscenza della composizione dei biostimolanti utilizzati è molto buona:** pochissimi dichiarano di non ricordare neanche la composizione (grafico 4). Gli estratti d'alga, citati dal 76% degli intervistati, sono i prodotti più utilizzati, seguiti dagli idrolizzati proteici (61%) e dagli acidi umici-fulvici (52%).

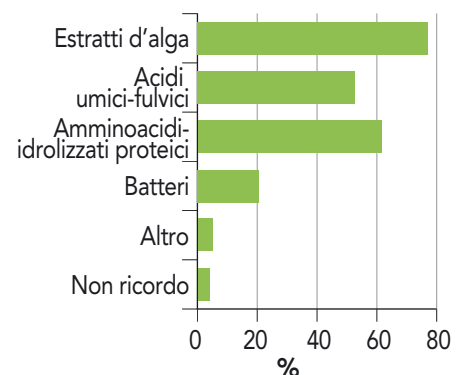
Decisamente meno rappresentati i prodotti a base di batteri, utilizzati solo nel 20% dei casi.

**GRAFICO 3 - Effetti ricercati dagli utilizzatori nei biostimolanti secondo le aziende del panel**



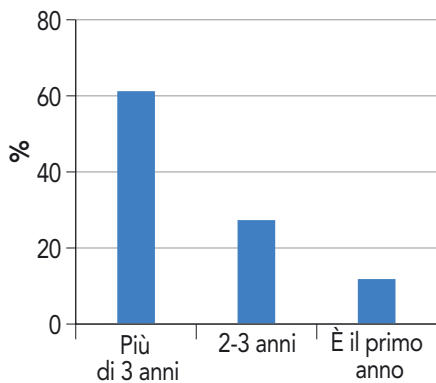
Nella maggioranza dei casi i biostimolanti vengono utilizzati come stimolatori di resistenza agli stress ambientali e nel 69% per migliorare la qualità del prodotto.

**GRAFICO 4 - Cosa contengono i biostimolanti utilizzati secondo le aziende del panel**



Gli estratti d'alga, citati dal 76% degli intervistati, sono i prodotti più utilizzati, seguiti dagli idrolizzati proteici (61%) e dagli acidi umici/fulvici (52%).

**GRAFICO 5 - Da quanti anni vengono utilizzati i biostimolanti nelle aziende del panel**



Il 61% delle aziende utilizza i biostimolanti da più di 3 anni e il 28% da 2-3 anni.

### Storia d'uso e trend futuro

Le risposte alla domanda «Da quanti anni usa biostimolanti sulle sue coltivazioni?» fotografano un andamento storico chiaramente positivo e tipico dei mercati in crescita (grafico 5): **il 61% delle aziende li utilizza da più di 3 anni e il 28% da 2-3 anni. Per il 12% dei rispondenti questo è il primo anno di esperienza.**

La tendenza al rialzo è confermata anche dalle intenzioni future (grafico 6): infatti, ben il 41% dei rispondenti manifesta l'intenzione di aumentarne l'utilizzo, a fronte di un 58% che manterrà anche in futuro l'uso attuale. **Praticamente nulla la percentuale di chi intende ridurli.**

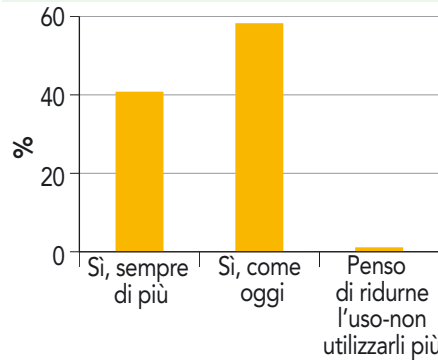
### Influenzatori e decisori di acquisto

Gli agricoltori che utilizzano i biostimolanti si dimostrano informati e consapevoli delle proprie scelte anche per quanto riguarda i consigli d'uso.

Alla domanda «Chi le ha consigliato l'uso dei biostimolanti?», con la possibilità di dare un'unica risposta (grafico 7), **il 48% degli intervistati afferma di avere deciso da solo, mentre un 35% è stato consigliato da un tecnico di fiducia** (della cooperativa, regionale o libero professionista).

Anomala, rispetto all'influenza media rilevata in settori analoghi, la bassa percentuale attribuita al rivenditore (8%), che si colloca alla pari del peso assegnato alla casa produttrice.

**GRAFICO 6 - Intenzione di continuare (o meno) dell'impiego dei biostimolanti nelle aziende del panel**



Il 41% dei rispondenti manifesta l'intenzione di aumentare l'utilizzo dei biostimolanti e il 58% intende utilizzarli allo stesso modo anche in futuro.

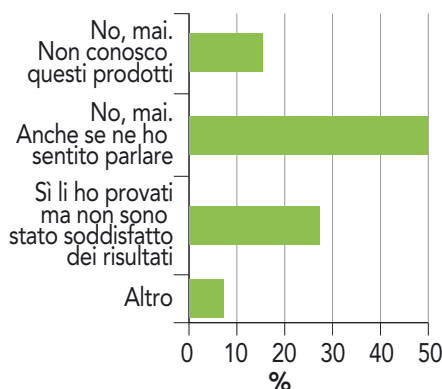
### Profilo dei non utilizzatori di biostimolanti

Gli agricoltori che non utilizzano biostimolanti manifestano un profilo sostanzialmente diverso rispetto ai colleghi appena descritti.

**Se da un lato gli utilizzatori appaiono informati, consapevoli e innovatori, dall'altro i non utilizzatori si configurano, nella maggioranza, come individui meno curiosi di provare prodotti nuovi o poco informati.**

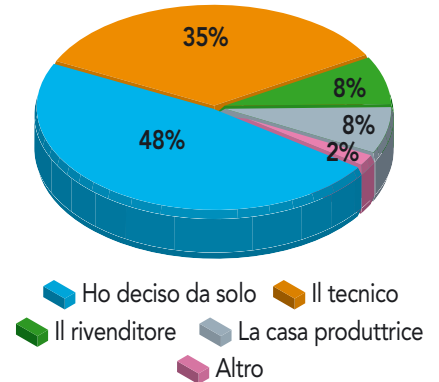
Infatti (grafico 8) solo il 27% del gruppo ha scelto di non utilizzare biostimo-

**GRAFICO 8 - Giudizio sui biostimolanti dei «non utilizzatori» alla domanda «Ha mai utilizzato prodotti biostimolanti?»**



Solo il 27% del gruppo dei «non utilizzatori» ha deciso di non usare biostimolanti dopo averli provati perché non soddisfatti dai risultati.

**GRAFICO 7 - Chi ha consigliato l'utilizzo di biostimolanti nelle aziende del panel**



Il 48% degli intervistati afferma di avere deciso da solo di utilizzare i biostimolanti, mentre un 35% è stato consigliato da un tecnico di fiducia.

lanti dopo averli provati, senza trovare i risultati attesi.

Il 50% degli intervistati afferma di non avere mai utilizzato questi prodotti nella propria azienda, pur avendone sentito parlare; il 15% dichiara di non conoscere questa tipologia di prodotti.

### Mercato vivace con trend di crescita

In conclusione, la ricerca evidenzia come il mercato dei biostimolanti sia animato da una vivace dinamica di sviluppo anche in Italia, con un chiaro trend di crescita.

Gli agricoltori che già utilizzano i biostimolanti si dimostrano ben informati e consapevoli dei positivi effetti sulle coltivazioni e sul raccolto; in larga maggioranza appaiono intenzionati a aumentarne o perlomeno mantenerne l'uso. L'utilizzo si estende a un'ampia gamma di colture, con predominanza delle orticole e della vite.

I non utilizzatori sembrano prevalentemente poco curiosi di provare direttamente questa nuova classe di prodotti e per una certa parte anche poco informati. Solo una minoranza non li usa più perché insoddisfatta dei risultati.

**Silvio Cittar**  
GR Advisory

*I risultati qui rappresentati sono basati esclusivamente sull'elaborazione statistica delle risposte di un campione di imprenditori agricoli; gli effettivi avvenimenti potrebbero quindi differire in relazione a fatti o circostanze non prevedibili al momento della ricerca.*

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.